

Cultura & Società

Domani sera
Il ricordo di Luigi Veronelli al Sociale

Domani sera al Teatro Sociale di Città Alta il «Comitato decennale Luigi Veronelli» inaugura il programma di iniziative per il decimo anniversario della scomparsa del celebre giornalista e intellettuale, che aveva scelto Bergamo quale sua città d'elezione: vi vive 34 anni, amandola di «un amore viscerale». «Bergamo rende ora onore a questo suo figlio adottivo, dedicandogli una serata 'tra amici', dalla quale emergerà come il culto per il vino e per il cibo, la cui cura chiede minuziosa attenzione, sia forma di espressione artistica alta»: così l'assessore alla Cultura Claudia Sartirani. La serata, sottolineano gli organizzatori



Anniversario
Ricorre quest'anno il 10° anniversario della morte di Luigi Veronelli

«si configura, in questo spirito, non come una celebrazione fine a se stessa, ma come omaggio a colui che all'unanimità è riconosciuto padre della cultura gastronomica italiana, difensore per eccellenza dei contadini, del piccolo e buono, gran promotore del concetto di qualità». Interverranno, tra gli altri, Alberto Alessi, Piero Antinori, Gigi Brozzoni, Alfonso Iaccarino, Diana Lenzi, Gianni Mura, Giannola Nonino, Omar Pedrini, Carlin Petrin, Sara Porro, Nichi Stefi. «Ospiti appartenenti non solo al mondo del cibo e del vino, a sottolineare la trasversalità d'interessi in Veronelli, dalla gastronomia alla letteratura, dal design alla musica».

La mostra
Ubi Banca Popolare espone i suoi tesori nella sede centrale di piazza Vittorio Veneto



Luce

«Let there be light» dell'artista cinese Jiang Zhi ha inaugurato il progetto ART UP. Si tratta di un'intuizione che fa parte di un ciclo fotografico in cui protagonista assoluta è la luce. Zhi (nella foto a sinistra) nel 2001 ha ricevuto il Chinese Contemporary Art Award, che ogni anno segnala il miglior artista contemporaneo

Il libro

Quella lezione di Alex Langer a Bergamo

PENSARE LOCALE E AGIRE GLOBALE

di DAVIDE SAPIENZA

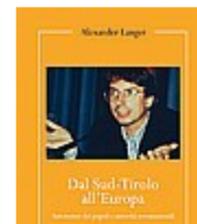
«Qualcuno è riuscito a saltare il muro dell'inimicizia?»

Nel giugno 1990 Alex Langer (scomparso nel 1995 a 49 anni), fondatore dei Verdi in Italia, rivolse la domanda al pubblico del centro La Porta. Era il suo modo di ragionare apertamente con il mondo, il «pensare locale e agire globale» che ribaltò il paradigma ambientalista. La domanda fatta in città sorgeva dal suo interesse per il dialogo e la realizzazione concreta di incontri tra i popoli più diversi, avendo vissuto egli stesso il «problema» come figlio di lingua tedesca del Sud Tirolo (nel 1991 si rifiutò di partecipare al censimento etnico in Alto Adige). Un ribaltamento di paradigma che la sua azione politica trasformò in incontro storico, perché pensato localmente. Quella memoria oggi appare nell'agile volumetto edito da Edizioni Gruppo Aeper «Dal Sud-Tirolo all'Europa» e curato da Rocco Artifoni, che aveva invitato Alex nella Città dei Mille. Rocco, anni 53, lavora per «promuovere cultura nella provincia di Bergamo in diversi ambiti: lotta all'emarginazione, abolizione delle barriere architettoniche, difesa dell'ambiente, solidarietà internazionale, promozione della cultura costituzionale, contrasto alla mafia», e collabora con la cooperativa Aeper, attiva in città e provincia da trentacinque anni. Aveva conosciuto Langer nel

bienti cattolici come i «beati costruttori di pace», alle organizzazioni di solidarietà internazionale, all'universo ambientalista. Ma non dobbiamo fare l'errore di considerarlo un sognatore».

Artifoni parla di cose che pratica: ci siamo incontrati due anni fa per provare a unire le forze su tematiche nuove come i Diritti della Natura, parlando anche di Langer, una bussola per tanti: «Le campagne che aveva promosso (spesso finanziate personalmente) erano concrete e coinvolgevano le persone, i gruppi, le comunità come protagonisti del cambiamento in ogni angolo d'Europa e del mondo. La Campagna Nord-Sud: biosfera, sopravvivenza dei popoli, debito degli Anni Ottanta, già nel titolo diceva tutto: diritti della natura e delle persone facendo i conti con l'economia e la finanza internazionale. Il suo sguardo sul mondo era in anticipo sui tempi. Per questo il libro è così attuale».

Bergamo è una provincia ricca di persone come quelle che animano la cooperativa Aeper, gente informata da intenti sinceri per il benessere comune. È questo il vero «PIL» di immaginazione, onestà di intenti, forza, coraggio, intelligenza, cultura, sensibilità, attenzione al territorio, alla natura come comunità di tutte le creature: un «PIL» che sfugge alle catalogazioni. Alex Langer nell'ultimo messaggio prima del suicidio lasciò scritto: «Dovete



Dal Sud-Tirolo all'Europa
Il libro è dedicato a Langer, che avrebbe compiuto 68 anni il 22 febbraio

continuare ciò che è giusto». La sua idea ecologica includeva tutto l'ambito del vivere civile: «Era un politico vero, con uno stretto legame con il territorio, le comunità locali e un'ampia apertura di orizzonti», conclude Artifoni. — Era una persona mite e al tempo stesso autorevole. Nel 1989 fu eletto al Parlamento europeo con moltissimi voti. Nel 1994 non voleva ricandidarsi per potersi dedicare alla diplomazia popolare, al superamento dei conflitti (guerra dei Balcani), alla solidarietà. Alex non faceva parte di nessun apparato, pur sapendo che le organizzazioni possono essere utili. Di solito quelli della «poltrona» farebbero volentieri a meno dei migliori, poiché sanno che si viene eletti al servizio di un progetto di umanità. C'è chi lo ha paragonato a un cristallo puro, delicato e devo dire che mi manca: soprattutto quando osservo i politici di oggi e vedo un abisso. Per trovare un livello paragonabile a Langer, in Italia dobbiamo tornare al gruppo che ha scritto la nostra Costituzione».

Il caveau libera l'arte

Ogni mese un'opera della collezione sarà esposta al pubblico

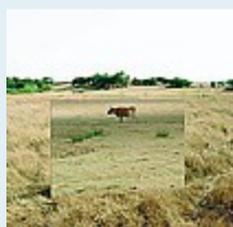
Ha ripreso il concetto di «start up», legato a un'iniziativa che parte e a qualcosa di economico. Ha tolto le «st» iniziali e lasciato «Art up». Nome corto, veloce, in gergo modaiolo da vernissage «smart», è stato scelto da Enrico De Pascale per indicare il nuovo progetto culturale di Ubi Banca Popolare di Bergamo. Ogni mese, nella stanza a destra del salone d'ingresso della sede centrale di piazza Vittorio Veneto, sarà esposta un'opera d'arte della collezione dell'istituto di credito, per un totale di 12 all'anno. «Da tempo collaboro con la banca come curatore delle mostre allestite in autunno nel chiostro di Santa Marta. Dopo ogni esposizione l'istituto acquista delle opere per incrementare il proprio patrimonio artistico, secondo la filosofia di rendere testimonianza culturale dell'arte di ogni tempo, passata e contemporanea. Così si è pensato di mostrare, ogni mese, una tra le diverse centinaia di opere conservate negli uffici, caveau, posti di solito non accessibili al pubblico, e appartenenti alla collezione bancaria», spiega De Pascale. Art up debutta con l'esposizione dell'immagine «Let there be light - Thing would turn simpler once they happened n. 3» (2006, cm 150x200x5) dell'artista cinese Jiang Zhi, visibile sino alla seconda metà di febbraio.

«Appartenente a una serie fotografica più ampia, questo lavoro immortalava una persona colpita da un fascio di luce, con rimandi ai manga giapponesi, videogame o alla plasticità di alcuni santi miracolati trafitti da raggi luminosi, come la scultura di Santa Teresa del Bernini — spiega il curatore —. In quest'opera Zhi tematizza la spe-

La scheda

Progetto ART UP

Ogni mese, un'opera d'arte della collezione di Ubi Banca Popolare di Bergamo verrà esposta al pubblico nell'atrio della Sede Centrale di piazza Vittorio Veneto 8. Si è iniziato giovedì scorso con «Let there



ranza o l'illusione umana che qualcosa di inusuale, magico o soprannaturale, un giorno possa accadere per caso spezzando la monotonia e l'infelicità della propria esistenza». Ogni opera è correlata da una scheda che ne illustra le caratteristiche e i significati a volte oscuri a occhi digiuni d'arte. «I testi possono essere portati via dal visitatore, che potrà realizzare un catalogo personale delle opere esposte», continua De Pascale, anticipando alcuni nomi di artisti.

Il prossimo sarà Stefano Arienti con «Paco disteso», raffigurazione, su foglio di carte, di un ragazzo riprodotto con spray rosso. A seguire un disegno a

matita di Serse, «raffigurante un cielo nuvoloso simile a una fotografia, tanto è il virtuosismo del tratto», riporta il curatore. E ancora opere di Mario Cresci, Richard Sympson, Imi Knoebel, Luigi Ghirri, Giuseppe Gallo, Andrea Galvani, Massimo Bartolini e Yan Pei-Ming, di cui la banca possiede il noto Papa Giovanni XXIII, prestato anche

Il curatore

Enrico De Pascale: si parte con i contemporanei, ma ci sarà anche un meraviglioso Baschenis

alla Gamec, e un paesaggio notturno, che sarà reso visibile. Il progetto parte con l'arte contemporanea con la prospettiva di mostrare anche capolavori del passato, «come un meraviglioso Baschenis», rende noto De Pascale. Sin dalla sua fondazione, nel 1869, la banca ha raccolto la produzione artistica locale, come pezzi pregiati di Baschenis e Fra' Galgario, e nazionale con tele da Piccio a Manzù, da Ghirri a Boetti, senza escludere opere internazionali da Kapoor a Buren, da Armeleder a Gillick, da Halley a Yan Pei Ming.

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



be light - Thing would turn simpler once they happened n. 3» dell'artista cinese Jiang Zhi. Nelle foto, dall'alto, tre delle altre opere che saranno esposte prossimamente: «Il muro» di Andrea Galvani, «Mappa» di Alighiero Boetti e «In search of...» di Karen Knorr

Organizzazione:
ENTE FIERA PROMBERG
Via Lunga n. 24125 Bergamo
tel. 035 32 30 911
fax 035 32 30 910
www.promberg.it
info@promberg.it

Direzione artistica:
Media Consultant
di Sergio Bellini
tel. 035 4592597
redazione@csca.it

Ingresso:
Biglietto intero: Euro 10
Parccheggio: Euro 3

BERGAMOANTIQUARIA
DUEMILAQUATTORDICI

MOSTRA MERCATO DI ALTO ANTIQUARIATO
dal 25 gennaio al 2 febbraio 2014

ORARI di APERTURA
lunedì - venerdì 15/19 • sabato - domenica 10/19

FIERA BERGAMO VIA LUNGA, BERGAMO
www.bergamoantiquaria.it

Partner:
Credito Bergamasco
Banca Popolare di Bergamo